

INCHIESTA Viaggio nelle discoteche e nei pub per incontrare il

# «I miliardi dell'Enalotto? meglio l'amore dei miei»

di SERGIO DI VINCENZO  
e GIOVANNI PETTA

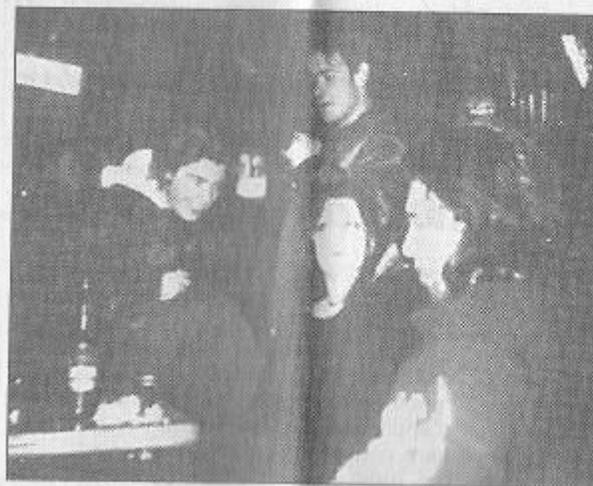
«AGLI 80 miliardi del Superenalotto preferisco l'amore per i miei genitori». Così parlò Filiberto di Montenero (nome e paese di comodo). Sabato sera: è la provincia che non ti aspetti. Il popolo della notte riserva anche sorprese del genere. Notti stile John Travolta? O notti sesso, droga & rock 'n roll? Può darsi, fatto sta che tra birra e musica a «palla» (a tutto volume, ndr) becchi anche l'abito talare. No, non è uno scherzo di carnevale: è un prete in carne ed ossa. Don Antonio, 28enne salernitano, sorreggia una camomilla e ci saluta: «Perché sono qui? Perché Dio è in ogni posto — risponde — io sono un po' al di fuori degli schemi, ma se i giovani sono al pub è qui che vengo ad incontrarli».

«Flashback»: la serata comincia verso le 22,00 al

Tra gli ospiti di un locale un giovane sacerdote che sorreggia la camomilla  
«Che ci faccio? Dio è in ogni posto, qui vengo ad incontrare i ragazzi»

— mi basta sentire gli altri intorno. Mi spingono e io spingo, è bellissimo! Sono qui con gli amici sperando di rimorchiare». È un «bluff»: arriva Gianna, la sua ragazza, e lui riprende l'espressione da bravo ragazzo. Tra il serio e il faceto si comincia anche a filosofeggiare. Sì: sulla differenza tra un whiskey e un ginlemon. Carmine e i suoi amici di Monteroduni non hanno timore nell'espone il loro unico obiettivo: le donne. Filiberto, 23enne, è un ragazzo

acqua e sapone. «No, grazie, niente whiskey. Ho paura di "mischiare". Sono qui da solo. La mia ragazza è a casa, ha ancora problemi di orario. Ho trovato degli amici e mi sto divertendo. Poi si torna alla routine del lavoro. Forse è questo l'unico modo per vincere alla lotteria». C'è anche chi viene da fuori: Gianni è di Caserta e fa il militare a Cassino. «Sì, ma preferisco trascorrere il sabato sera qui ad Isernia, è tutto più tranquillo e se vuoi il pericolo



devi proprio cercartelo». Intanto al Kakatua si balla. Alle 00,30 Daniela, 19 anni, sta per tornare a casa: «Non posso fare tardi. I miei amici sono andati a ballare a Formia.

Qui vengo anche il mercoledì, c'è musica dal vivo». Francesco, 20enne, sorretto dagli amici, cerca di liberarsi dell'alcool in eccesso fuori dal locale. Ride forte e dice di

star bene: «È tutto bello, è tutto bello». Ai tavoli si intrecciano storie di amori finiti male: «Non uscivo da qualche mese — è Simona a parlare — avevo paura di incontrare il mio ex. Ora sto meglio ed è bello stare in questo casino». Le facce si susseguono e si sovrappongono in una galleria delle espressioni, gioie e tristezze, disagi e liberazioni: Raffaele, Steven, Pierluigi, il calciatore squalificato della Virtus Pozzilli Bianchi, Cico, Tiziana, Paola. Ore 4:00: tutto chiude. Si corre a Venafro per un caffè. Volti già visti prima, nei locali, sbadigliano. Saluti. Ore 5:00, si torna ad Isernia. Al Pronto soccorso del Veneziale dicono che «non c'è stato alcun incidente». I genitori possono dormire tranquilli. È l'alba di un nuovo giorno, ma il popolo della notte ronfa beato. «Tanto ci pensa mamma a svegliarmi per il pranzo».

marro qui — dice il giovane professionista — andrò fuori, alla ricerca di amore mercenario. Sono stanco di corteggiare le donne, me le pago e non voglio problemi». I motori si scaldano. I più giovani restano nel locale, i più grandicelli si preparano a cambiare aria. Chi in discoteca, chi «espatria». Un 27enne di un piccolo centro della provincia salta e risalta sul paraurti di una Peugeot: l'alcool sta per diventare signore assoluto della serata. Ore 23,30 circa: si cambia lido e si punta la bussola verso Pesche: al Cadillac Ranch l'umanità si ammassa, gli individui si tengono uno sull'altro con il desiderio di comunicare. E così si trova il coraggio di dire ciò che di giorno è tabù. «Qui sto bene — dice Bruno, 32enne

molti; i giovani si incontrano, di solito, il venerdì o il sabato. Molti, allora, fanno il pieno e raggiungono le coste tirreniche e abruzzesi. Chi resta sa come consolarsi



## La notte è sinonimo Preoccupazione per i rientri in automobile

di PASQUALE LOMBARDI

«LA VITA appartiene al giorno. E la notte è fatta per dormire». È il ritornello che il sabato sera accompagnano i ragazzi che si preparano a trascorrere fuori la notte.

Nell'immaginario dei genitori, la notte è infatti sinonimo di droga, di alcool, di giochi pericolosi, di corse in macchine, di incidenti, di sciagure. Ma i giovani non sono d'accordo. Per loro la notte è il momento della libertà, della comunicazione, dell'amicizia, del-

l'intimità, del divertimento. «Qui troviamo il coraggio di dire ciò che di giorno è tabù» hanno detto ai nostri collaboratori.

Mentre per gli adulti è un momento del silenzio e delle paure, quella che ha inizio alle 23,00 e termina all'alba per i ragazzi si trasforma dunque in dialogo, in incontri intimi. Lui e Lei si sussurrano frasi che di giorno non avrebbero senso. E gli amici si racconta-

no avventure getti futuri, so-  
li. Qualche v-  
senza anche  
come si è sco-  
certo stupore.  
so. Senza la  
mettersi in a-  
all'impazzato  
è tutto più tr-  
vuoi il perico-  
prio cercartelo

Sembra di a-  
pione del fil-  
anno fa, «Pri-